

Il caso

Vogliono togliere la lapide dell'eccidio di Sant'Anna

MASSIMO VANNI

«NESSUNO tocchi quella lapide». La presidente del Centro congressi Principe di Piemonte Manuela Clerici cerca di rimuovere la targa in marmo che ricorda i 560 martiri della strage di Sant'Anna di Stazzema dell'agosto 1944. E a Viareggio scoppia la rivolta: per stamani alle 9 il «Coordinamento democratico e antifascista» organizza un presidio davanti al Comune, guidato dal sindaco di Forza Italia Luca Lunardini. E due ore dopo, alle 11, il presidio si sposterà al Centro congressi, nel cui atrio si trova la lapide. «È stato un dipendente ad avvertirmi: la presidente Clerici, esponente di An da poco nominata dal sindaco, aveva tentato di staccare la lapide svitando tre dei quattro perni che la fissano al muro», racconta l'assessore provinciale di Rifondazione Emiliano Favilli, primo a dare l'allarme. «All'inizio ha tentato di nasconderla mettendoci davanti una pianta, una palma per la precisione: poi ha cercato di rimuoverla togliendo i perni», insiste Favilli. La presidente Clerici ha provato a smentire parlando di «un equivoco»: avrebbe dichiarato di non sapere di cosa si trattasse. «E' stato un equivoco, la lapidee resterà lì dov'è», è intervenuto a sua difesa anche il sindaco Lunardini. Ma il presidio, stamattina, si farà lo stesso. E oltre a Rifondazione comunista e all'associazione locale dei partigiani, la cui segretaria Didala Ghilarducci s'incontrerà oggi col sindaco, hanno aderito al presidio l'Arci, il Pd e le altre forze del centrosinistra versiliese. «E' grave che anche il sindaco avalli la tesi dell'equivoco, di quale equivoco può mai trattarsi, la lapide parla chiaro, ricorda la strage di Sant'Anna fatta dai nazifascisti», dice l'assessore Favilli. Mentre anche la capogruppo regionale di Rifondazione Monica Sgheri, che dopo il sopralluogo all'inceneritore di Pietrasanta potrebbe partecipare stamani al presidio, definisce l'accaduto «grave ed offensivo, Sant'Anna è medaglia d'oro per la resistenza unitamente a tutta la Versilia».

